

La conoscenza rende liberi

(Anonimo)

Feri



Oggi



Foto a cura di Sandro Giannattasio

Nella foto a sinistra si vede la vecchia pesa pubblica comunale, a via Torino. Costruita agli inizi degli anni Trenta, rimase in funzione per circa venti anni. Nel casotto c'era l'impiegato comunale che controllava il peso. Nello spiazzo antistante c'era una piattaforma di ferro sulla quale si posizionava il carretto trainato da un cavallo; lì il carretto veniva tenuto fermo da quattro grosse pietre poste agli angoli della piattaforma. Il carro era quasi sempre carico di prodotti agricoli: frutta, tabacco, pomodori; che venivano pesati prima di essere consegnati alle ditte che li lavoravano. (Per la frutta, la più importante era quella di Lucio Crudele che esportava all'estero; altre ditte, che inviavano la frutta nel Nord Italia,

erano quelle di Mingo e D'Auria). Tra il casotto ed il palazzo c'era un vespasiano, cioè un orinatoio pubblico.

Alla fine degli anni Quaranta, la pesa comunale fu chiusa, dato che le maggiori ditte della lavorazione della frutta e le fabbriche di pomodoro si erano dotate di una propria pesa. (Non si fidavano di quella pubblica?). Dopo la chiusura al pubblico, il casotto ospitò per circa dieci anni una famiglia numerosa e disagiata, il cui capo era Alfonso Alfano, detto "Fonzo 'o spaccone", modesto mediatore di frutta. Negli anni Settanta la pesa pubblica fu smantellata ed il casotto abbattuto. Oggi al suo posto c'è un campo di bocce comunale, coperto, che confina col sottopasso.

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

UNA GITA SPECIALE

Con un gruppo di ragazzi "difficili"

Il 15 Dicembre scorso un gruppo di ragazzi di Pontecagnano è andato a visitare la "Città della Scienza" di Napoli.

Questo fatto non avrebbe in sé nulla di speciale, se quelli non fossero ragazzi speciali. Sono infatti ragazzi di famiglie disagiate della nostra Città. Essi frequentano il "Centro di Aggregazione per Minori" di Pontecagnano Faiano, gestito dalla Associazione "La Tenda" di Salerno. Quest'ultima aveva organizzato la gita di cui vi stiamo parlando.

È stato così che quella domenica mattina un gruppo di quindici ragazzi, riunitosi con le educatrici dinanzi alla chiesa di S. Antonio, attendeva il pullman per Napoli. I ragazzi, di età compresa fra i sette ed i tredici anni, nonostante l'ora mattutina ed il freddo pungente, erano già ben svegli ed anzi molto vivaci. Quando è arrivato il pullman da Bellizzi dove aveva raccolto un analogo gruppo di altri dodici ragazzi, essi si sono congedati dalle madri con molta disinvoltura. Più che salire sono saltati sul pullman ed hanno occupato i posti a loro più graditi. Le educatrici hanno faticato un po' per convincerli alla calma. A Salerno il pullman ha raccolto il terzo ed ultimo gruppo: sette ragazzi, più grandi, dai quattordici ai diciassette

anni, provenienti dall'Istituto "Montevergine" di Salerno, anch'esso gestito da "La Tenda". In quest'ultima sosta sono state caricate alcune cassette di viveri (panini, frutta e bevande) con grande soddisfazione di tutti, compreso l'autista. Quindi il pullman ha preso l'autostrada ed ha proceduto tranquillo fino a Napoli. Tranquillo nel senso del traffico, perché all'interno dell'autobus molti ragazzi erano, per così dire, esuberanti. Alcuni, appiccicati ai finestrini, guardavano avidamente

fuori; altri esplodevano, di volta in volta, contro qualche compagno per placare rancori vecchi e nuovi; altri ancora prendevano in giro qualcuna delle educatrici o, più semplicemente, scherzavano. Insomma tutti erano piuttosto elettrizzati. Ma in compenso le educatrici erano abbastanza vigili. Lasciata l'autostrada ed attraversando la città di Napoli, i ragazzi esprimevano la loro meraviglia alla vista dei grattacieli, del porto, delle strade sopraelevate e dello



stadio S. Paolo che, visto dall'esterno e da vicino, appare mastodontico. Arrivati a Bagnoli, sono scesi dal pullman e sono entrati, faticosamente inquadrati alla meglio, nella "Città della Scienza", che è un grande museo interattivo, ricavato da alcuni capannoni ristrutturati dell'Ilva, l'enorme centro siderurgico chiuso da anni. Interattivo vuol dire che i visitatori possono maneggiare vari oggetti esposti per la conoscenza di principio ed applicazioni della fisica. Il centro è molto interessante:

espone e spiega in modo semplice e chiaro molti capitoli di scienza, dalla vita di una singola cellula alla trasmissione radiotelevisiva. I ragazzi, sempre vigilati, hanno toccato ed interagito con tutto, attratti molto dalle manifestazioni più spettacolari: globi di vetro in cui si vedono delle scariche elettriche, grandi tubi trasparenti pieni di liquido in cui delle bolle d'aria affiorano con diversa velocità, il planetario ossia una vasta stanza buia con il soffitto sferico su cui

viene proiettato il mondo celeste con le stelle, i pianeti, le costellazioni e le galassie. Si sono molto interessati ad un videogioco. Ma non hanno chiesto nessuna spiegazione alla guida, né alle educatrici. Nell'intervallo hanno mangiato con appetito ed allegria. Sulla via del ritorno, a sera, erano ancora assai svegli e turbolenti, all'arrivo, scesi dal pullman, sono tornati, mogli mogli, ciascuno a casa propria.

Nei giorni successivi, del gruppo di Pontecagnano, abbiamo saputo che molti sono stati più indisciplinati del solito; qualcuno addirittura intrattabile. Abbiamo anche saputo che quasi tutti hanno difficoltà a leggere e scrivere; nessuno di loro era mai stato a Napoli, alcuni nemmeno a Salerno. E allora abbiamo capito il loro stupore nel vedere cose normali come

Salerno e Napoli, e la loro malinconia nel vedere, nel museo, altri ragazzi, spensierati, della loro stessa età. Per loro il vero museo e cioè le cose meravigliose ed eccezionali da mostrare e da insegnare, sono i principi ed i meccanismi di una vita normale.

Di questi ragazzi, che sono lo ripetiamo di Pontecagnano, vorremmo che i nostri politici ed amministratori si occupassero con più attenzione. Ricordando che essere nati in una famiglia "normale" non è un merito. È una fortuna.

INDICE

pag. 2	Una gita speciale...
pag. 3	Lo smaltimento dei rifiuti...
pag. 4-5	La manovra cervellata...
pag. 6	Impressioni e divagazioni
pag. 7	Il parere del legale
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10 - 11	Quel terribile 1943...
pag. 11	San Francesco di Sales
	La ricetta di Nonna Carmela
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	La finestra sul cortile
pag. 14	Terza età
	Personaggi di una volta
pag. 15	Sport: Calcio

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"
Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: ilponte@picentia.it

N° 3 - Anno III • Gennaio 2003
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:
Luca Bisogno
Pia Chiariello
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Ennio Finelli
Claudio Gallo
Sandro Giannattasio
Simone Giuliano
Angelo Marinari
Anna Mele
Ludovico Rossomando
Rosario Tedesco

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"
Pontecagnano Faiano (SA)
Tel. e Fax 089 381904
e-mail: lomodulistica@tiscali.it

Centro Studi Danza
JOY DANCE di Cristina Miceli

Danza Classica e Moderna, Hip Hop, Jazz e Funky

Danza Moderna Stefano Forti - I ballerino RAI
Danza Classica - Ins. dell'Accademia Naz. della danza di Roma
Ins. ospite Fulvio D'Albero - I ballerino Teatro S. Carlo - NA

Via Tevere, 40 - Casa del Ragazzo - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 200003 - 338 9820021

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272

Negli ultimi tempi abbiamo visto, talvolta, le nostre strade inondate dai rifiuti. E ciò ha fatto anche notizia a livello nazionale. La responsabilità non è solo del nostro Comune ma anche di altri Enti. Il meccanismo dello smaltimento dei rifiuti è, infatti, complesso ed articolato: riguarda i Comuni, le Province, la Regione. Per cui i motivi del disservizio sono molteplici e concatenati.

Fino allo scorso maggio, noi gettavamo in un'unica busta di spazzatura tutto lo scarto domestico. Esso può essere così schematizzato: a) umido (è il 35% dei rifiuti): ciò che resta di quello che abbiamo mangiato (scarto di ortaggi e di verdure, bucce di frutta, gusci d'uovo, lische di pesce ed altri avanzi di cibo); b) secco (è il 65% dei rifiuti): e cioè carta e cartoni, vetro, barattoli e lattine di alluminio, plastica e gomme (che sono tutti riciclabili) ed inoltre buste di latte o di altre bevande, vaschette per alimenti, piatti, bicchieri e posate di plastica, giocattoli, lampadine, polistirolo ed altri oggetti ancora (che non sono riciclabili). Nel nostro comune, dal maggio

Lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta differenziata

di Francesco Longo



la carta e i cartoni, l'alluminio e il vetro, che sono riciclabili, ed inoltre la plastica e le gomme che vengono inviate in un impianto di CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti); qui esse vengono compattate

largamente inferiore al necessario, i rifiuti (tranne carta, vetro, plastica, alluminio) vengono differenziati nell'impianto di tritovagliatura. Il tritovagliatore, perciò è solo un rimedio alla mancata differenziazione. In altre parole, se facessimo la raccolta differenziata, non ci sarebbe bisogno del tritovagliatore. Tra l'altro il tritovagliatore effettua una separazione molto approssimativa, certamente peggiore di quella che potremmo fare noi, a casa nostra, prima di mischiare tutti insieme i rifiuti in un'unica busta. Ma una adeguata raccolta differenziata non è facile; essa diventa efficace solo dopo mesi e mesi di apprendimento e di collaborazione da parte di tutti noi cittadini. Nell'attesa abbiamo dunque bisogno del

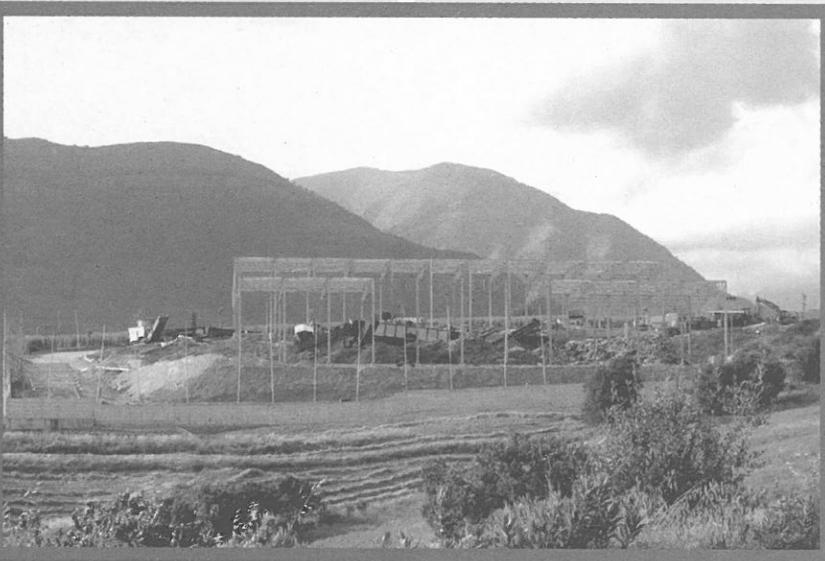
tritovagliatore. Nella nostra provincia esiste un solo tritovagliatore, a Sardone. Ad esso fanno capo circa centotrenta comuni, dalla costiera Amalfitana fino a tutto il Cilento, escluso solo il Vallo di Diano. A Sardone giungono, ogni giorno, 250-300 automezzi carichi di rifiuti. Per la provincia di Salerno è prevista la realizzazione di cinque impianti di tritovagliatura, cinque impianti di compostaggio, un impianto di CDR (a Battipaglia, previsto in funzione dal 29.1.2003); nessun termovalorizzatore.

In definitiva, per sperare di non vedere mai più cumuli di spazzatura nelle nostre strade dovrà funzionare bene, e in tutta la regione Campania, la fase due (compostaggio, riciclaggio e produzione di energia elettrica); ma prima ancora la fase uno, della raccolta differenziata. Tutte e due le fasi ci permetteranno oltre che un recupero di materiali e di energia, anche un risparmio di danaro. Ciò perché la tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) potrebbe aumentare in modo vertiginoso se non faremo una corretta raccolta differenziata. Infatti è previsto un aggravio di spesa per quel comune che invia all'impianto di CDR dei rifiuti non conformi al regolamento regionale.

Due anni fa i comuni di S. Cipriano e di Giffoni Sei Casali hanno dato vita ad una società, la "S. Cipriano Futura", che ha determinato una buona raccolta differenziata, eliminando i cassonetti dalle strade.

E noi, che aspettiamo?

(Le foto sono di Ennio Finelli)



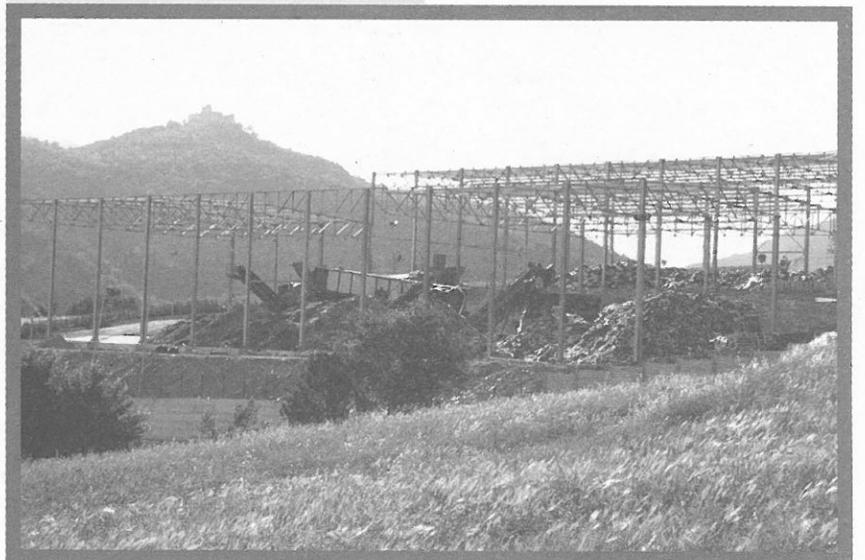
2002, differenziamo solo carta e cartone (in una busta), plastica e alluminio (in un'altra busta) e vetro; il restante, tutto insieme indifferenziato, lo depositiamo in un'unica altra busta.

Invece il corretto, ed utile, smaltimento dei rifiuti prevede la differenziazione tra umido e secco.

In questo modo l'umido, avviato e poi trattato in un impianto di compostaggio diventa fertilizzante. Del secco possiamo utilizzare

in balle che poi saranno portate al termovalorizzatore, dove le balle vengono bruciate ricavandone energia elettrica. Questa seconda fase (compostaggio, riciclaggio e produzione di energia elettrica) è possibile solo se viene realizzata la prima, e cioè quella della raccolta differenziata (che dovremo fare noi cittadini nelle nostre case).

In quelle regioni, come la nostra, ed in quei comuni, come il nostro, in cui la raccolta differenziata è



Gallo Nicola



PARRUCCHIERE PER UOMO

Lampada quadrifaciale abbronzamento
con massaggio schiena

Taglio personalizzato con visione al computer

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano Faiano (SA)

per prenotazioni lampada quadrifaciale cell. 348 7367415



La Città della gente con le tante persone che vivono e lavorano per una comunità civile, il Comune e gli amministratori che devono fornire gli adeguati servizi alla collettività, insieme danno l'idea di un luogo organizzato e di un *agire politico* in una società democratica avanzata, ma che non ci appartiene!

Pontecagnano Faiano è un Comune ostile racchiuso in un palazzo di servizi che funzionano male, piuttosto che l'espressione politica di una comunità civile che vuole partecipare anche alle più importanti finalità sociali.

L'urbanistica così com'è concatenata al concetto di cultura del buon vivere e fruizione del *bene ambientale* è un aspetto alto della funzione sociale e quindi dell'agire politico di una Città, che va ben oltre le *lottizzazioni* che investono un intero mondo di rapporti tra politica, amministrazione ed economia, ma non annullano il forte richiamo al problema dell'etica personale e di gruppo.

L'etica della pianificazione è certamente qualcosa di importante e significativo per la crescita e l'estensione quantitativa della città, ma soprattutto per i rapporti di buon vicinato e di sicurezza dei suoi abitanti.

La sola *governabilità* posta al vertice dell'agire politico, ma depotenziata dalla carica progettuale e sociale, è niente.

Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG), fin dalla sua adozione e riadozione (sic!) avvenuta fra scandalose revisioni dal 1984 al 1987, ha sempre palesato incoerenze ed inadempimenti al suo regolare svolgimento.

I tecnici redattori del Piano passarono il tempo cincischiando e fornendo all'Amministrazione comunale gli elaborati di progetto (le *tavole*), le *norme per l'attuazione* e la *relazione generale*, talmente sconclusionati e di variabile interpretazione che da subito quel PRG maturò i rischi di disgregazione e disordine sull'intera pianificazione.

LA MANOVRA CERVELLATA: 'NCOPP 'A 'O CUOTTO L'ACQUA VOLLUTA

di Angelo Mulieri

Correva l'anno 1990, la consiliatura e l'Amministrazione guidata dal sindaco Franco Bisogno volgeva al termine del mandato, era un mercoledì pomeriggio del 14 marzo; nel palazzo di Città si svolgeva il Consiglio comunale per deliberare su una proposta di variante (!!!) al Piano regolatore da poco approvato dalla Regione Campania il 7 gennaio 1988.

Si era venuta a generare una mostruosa confusione riguardante il rilascio o meno di concessioni per costruire nuovi palazzi in alcune particolari zone residenziali del centro di Pontecagnano e della periferia di Faiano. Infatti tra i disegni delle tavole di PRG, che indicavano l'edificazione di tantissime abitazioni, e la consociata relazione di PRG che prevedeva la costruzione di poche case vi era una evidente discordanza, con notevole eccedenza di nuovi alloggi da edificare a discapito degli spazi e servizi pubblici previsti dalla legge (cioè gli **standard**).

Fu proprio nel dibattito assembleare che scaturì da parte di un assessore, noto ingegnere di provato valore, la proposta di affidare a dei tecnici l'incarico per procedere alla **verifica degli standard urbanistici** e delle zone edificabili, indicando il numero delle abi-

tazioni realizzabili e dove poterle edificare.

Ovviamente tale provocazione non fu raccolta da quel consesso di astuti consiglieri; era troppo dirompente per chi voleva rendere sempiterna la speculazione edilizia, tanto che qualche anno dopo essi la orchestrarono a man

salva lungo le sponde del fiume Picentino e nella zona di Trivio Granata.

Il centro urbano di Pontecagnano ormai saldato con Sant'Antonio non assicura ai suoi tanti abitanti (15.617, per l'esattezza) la dotazione minima di aree per servizi di quartiere di cui al fondamentale **Decreto Ministeriale N° 1444 del 2 aprile 1968**.

La summenzionata legge stabilisce la dotazione minima ed inderogabile *per ogni abitante* insediato o da insediare pari a mq 18 (diciotto metri quadrati) per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a ulteriori parcheggi, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

Al momento dovrebbero sussistere nell'agglomerato urbano di P.Cagnano-S. Antonio la disponibilità di **280.000 mq.** [duecentottantamila metri quadrati] **per standard**, ovvero un'area grande 16 (sedici) volte il tabacchificio Centola



Palazzi sull'argine del fiume Picentino.



Corso Umberto I.

acquistato interamente dall'attuale Amministrazione comunale per cercare di soddisfare la scarsità di servizi sociali ed attrezzature all'interno del centro abitato.

Se la proposta provocatoria del passato assessore fosse presa in seria considerazione dall'Amministrazione Sica, essa risolverebbe la velata questione dell'eccessivo *carico edilizio* nel centro urbano, che inficia la qualità della residenza e della mobilità dei suoi abitanti.

E' più che mai di cocente attualità che la stessa questione venga opportunamente approfondita dal Consiglio comunale, perché la gente dell'antico Ponte non può fare *harakiri*. La città è disattenta alla sua *funzione sociale*, a quel doveroso spirito di servizio verso l'interesse pubblico, pertanto corre il serio rischio che le principali scelte di *varianti* settoriali o specifiche al PRG vengano contrattate con i costruttori a scapito della *partecipazione popolare*.

Va precisato che Pontecagnano Faiano è diventata un cimitero dell'architettura e del disegno urbano grazie al vigente Piano regolatore del tutto privo dello



Incrocio via Roma - via Budetti. L'ex fabbrica Cirio e i capannoni della ex Debar.

Ditta PAGANO EUGENIO

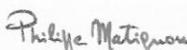
Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(eacharel) Lovable  Philippe Matignon  Triumph  Liabel 
CLASSIC

OROBLO 
BAS - COLLANTS

filodoro 

Wonderbra 
L'AUTENTICO

LINCLALOR 

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134



Incrocio via Sicilia - corso Italia. Il capannone dell'ex pastificio Crudele.

spirito della pianificazione sociale ed urbana [come le vaste zone destinate per insediamenti produttivi, per esempio, utilizzate esclusivamente per abitazioni a via Firenze, via Venezia, via Aldo Moro, via Pompei, via Amerigo Vespucci].

Gli sforzi che dovrà compiere l'architetto Cervellati per fornire la garanzia di una *manovra urbanistica* tesa ad attuare (ahinoi!) il vigente PRG sarà quello di gettare un ponte fra la cultura architettonica e le trasformazioni sociali, senza che il tutto debba ridursi a pura questione di *business*.

Nelle sue comunicazioni all'Amministrazione comunale egli, si rende conto di avere a che fare con una Città che soffre di traffico disordinato e di smisurati complessi edilizi; una vera schifezza!

Pertanto sviluppa una strategia per il disegno urbano sul principio dell'edilizia economica e convenzionata infiltrata nell'agglomerato urbano centrale e specificatamente tra future lottizzazioni private e complessi industriali dimessi

[finora vietati all'uso residenziale]. Il tutto concepito come un insieme ben ammagliato di luoghi di residenza di vita attraente, con circa ottocento nuovi appartamenti in palazzine di tre piani con ampi spazi aperti, dove andranno ad abitarci **oltre duemila persone**. Previsti intorno, verde attrezzato e

zione di tutto il circondario. La filosofia operativa summenzionata ha però lo svantaggio iniziale di doversi caricare sul groppone i densissimi insediamenti edilizi [e **gli striminziti spazi comuni**] esistenti, ed i tanti palazzi da costruire [ed **alcune migliaia di abitanti**] già prestabiliti dal vigente

di spazi pubblici. Con ciò negando alla radice i piani o i programmi che impernano la rigenerazione delle città su progetti per lo spazio e i servizi pubblici, anziché per l'*housing*.

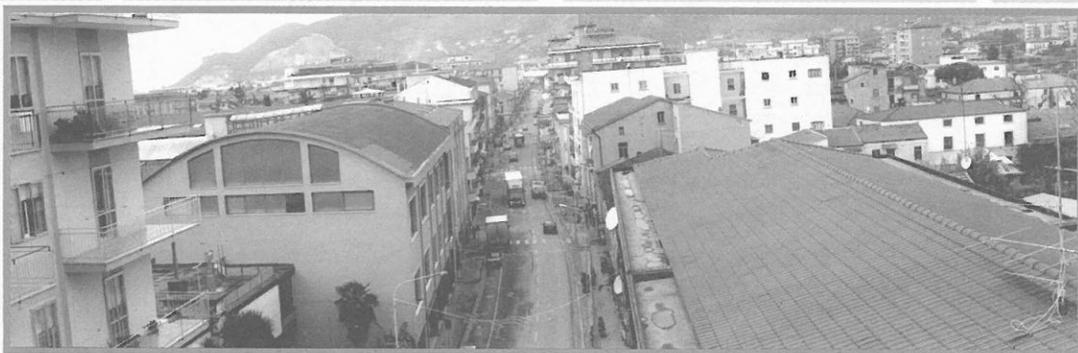
Invece di ragionare sull'**adeguamento degli standard urbanistici** finora negati e falsamente rappresentati nel vigente PRG, si preferisce contrattare nuove invasioni di cemento, vantaggiose solo per i palazzinari.

Pertanto bisognerà ricordare a *Lor signori*, per l'ennesima volta, che lo spazio non è un bene riproducibile ed è **un danno per la Città** sperperarlo a fini artificiosamente abitativi, poiché saranno negati alle tante persone insediate la buona qualità del vivere insieme agli altri che abi-

teranno sempre e comunque una periferia della metropoli.

E allora non sarebbe opportuno e utile programmare la costruzione di nuove case fuori e non dentro l'agglomerato urbano di P.Cagnano - S. Antonio?

(Le foto sono di Sandro Giannattasio)

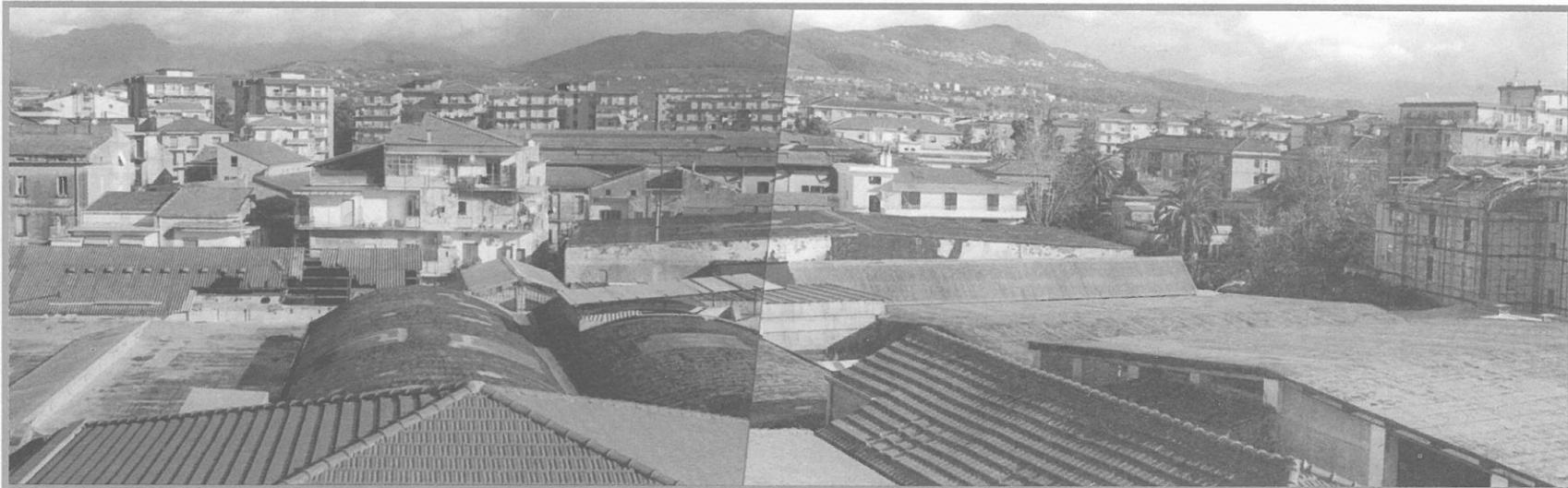


Corso Italia/Umberto I. L'ex pastificio Crudele.

ricche alberature, asili, aree per i bambini, piste ciclabili, viali ed una serie di servizi.

Fin qui gli schemi architettonici esemplari indicati come "riqualificazione urbana" per sei specifiche zone della città ove è stata richiesta una rigenera-

PRG che s'intende attuare. Il tutto basato sulla convinzione che i nuovi interventi di quartieri residenziali (*housing* nel gergo urbanistico) possano influenzare positivamente il disegno e la riorganizzazione della viabilità insieme alla trasformazione e l'abbellimento



Sopra i tetti dell'ex società Cirio con veduta verso levante. Sul fondo l'ex tabacchificio Centola.

...un posto dove sto bene



DEMETRA RISTORANTE
Pitta S. Benedetto, 2
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 202052



DEMETRA BRASSERIE
Via Roma, 47
Pontecagnano
Tel. 089 385186



DEMETRA NETWORK



DEMETRA COLONIAL
Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252510



DEMETRA LUDOTECA
Via Italia, 139
Pontecagnano
Tel. 089 384747

www.demetranetwork.com

Impressioni e divagazioni

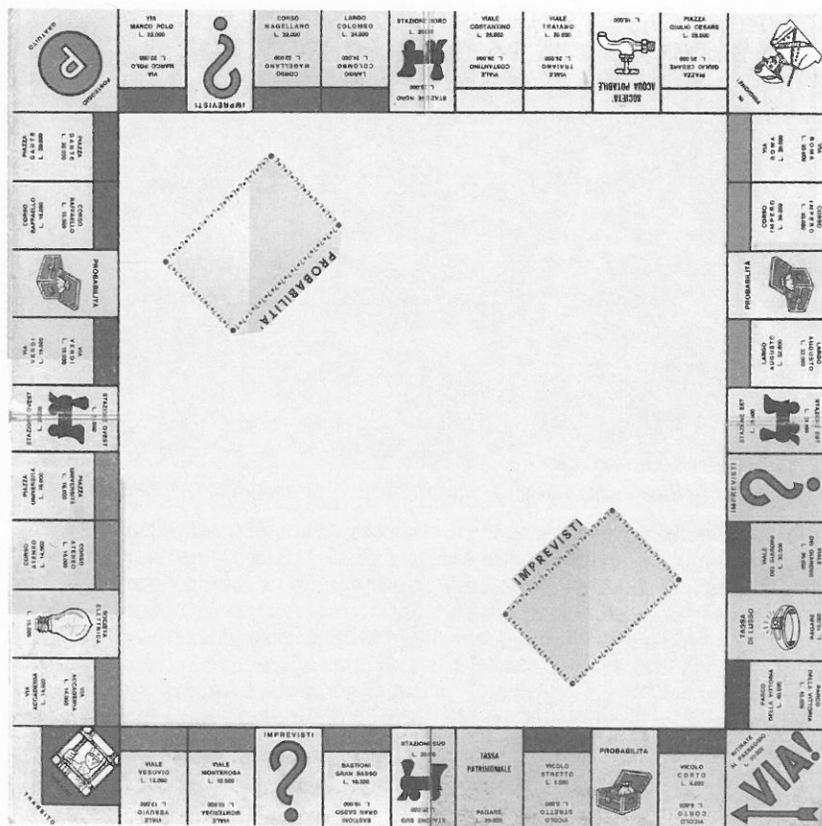
di Simone Giuliano

Il tratto più evidente di questi ultimi mesi è il lavoro sottocutaneo che la politica cittadina va compiendo, preparando probabilmente quanto avverrà fra qualche mese. E' evidente infatti che il dado è tratto e che difficilmente l'amministrazione tornerà sui suoi passi per quanto riguarda il variazione prossimo venturo al Piano Regolatore. Anzi: è probabile che taluni dissidi interni vengano tuttora ammortizzati dalle opportunità che paiono profilarsi.

Il gioco che si fa è una specie di Monòpoli cittadino. I vari giocatori sono riuniti attorno al tavolo cercando ognuno per sé quei *tris* - proprietà di un medesimo colore - che possano consentire, turno per turno, di piazzare su qualche casetta o qualche alberguccio. Alcuni, in attesa dietro le quinte, fanno giocare al tavolo il proprio *factotum*, fingendo disinteresse ben consapevoli però di essere i protagonisti della *smazzata*. Ma

- ed è quello che più importa - questi giochini sono in grado di regalare effettivamente a Pontecagnano un futuro più degno?

Le perplessità abbondano, e non è una novità. L'incarico conferito a Cervellati appare riduttivo, se non ambiguo, in rapporto alla reale sostanza della manovra in oggetto. Come dire: un progetto da circa 750 (ipotetici) alloggi, cioè almeno 30 nuovi stabili, non è una robetta trascurabile, e non si capisce neppure perché al professore non vengano dati pieni poteri, magari affidandogli l'incarico di un nuovo PRG. Ma ad ambiguità si accompagna ambiguità: perché si parla della manovra presente come di *attuativa* del vecchio PRG, nella *prospettiva* di un nuovo Piano? Un'evidente contraddizione in termini, non vi sembra? E' come se ci si decidesse a sposare una donna soltanto nella *prospettiva* di sposarne in futuro un'altra diversa, visto che nel frat-



tempo non si ha di meglio da fare. E' pur vero che c'è qualcuno (o qualcuna) che fa così, senza dubbio, ma al paese mio questa si chiama *improvvisazione* se non proprio *opportunismo*... E soprattutto, nel nostro caso: a chi giova questa sostanziale traccia di *indefinito* (o di *non scritto*) lasciata ad ambiguo margine di un progetto non propriamente minuscolo? Intanto colonnellucci vecchi e nuovi si mostrano operosi e solerti al pari di tanti apini o vespini. La primavera è più o meno alle porte, si sa, ed allora è meglio vagare come tante vispe Terese, in cerca di tanti fiorellini diversi. I nostri politici hanno eziandio assunto un tono più professionale, meno agreste, e si danno allora da fare come non mai. Ernesto, che da piccolo giocava coi Lego, ora vuole per forza costruire il Comando dei Vigili. E perché le suore da piccolo lo sculacciavano un po' troppo, ha deciso che cotale Comando dovrà sorgere all'interno dell'asilo 'Maria Pia di Savoia'. "Eh, suore care: mo' vi sculaccio un po' io e via dall'asilo vi caccio!" - ridacchia divertito. Che mattacchione!

Per le suore a me personalmente dispiacerebbe. Però la Curia, che è davvero piena di soldi, non capisco perché non possa intervenire per finanziare almeno in parte la ristrutturazione dell'asilo, di proprietà del comune - che tra l'altro finora ha continuato a sovvenzionare il detto asilo privato - ma per l'appunto gestito dalle suore battistine. Il servizio reso dalle suore è senz'altro encomiabile, ma penso la Curia possa fare molto di più che stare a guardare. E non me ne vogliamo affatto i fedeli. Insomma, per tornare dove eravamo partiti, qui in città la stagione preparatoria è sul rettilineo finale, e fra un po' cominceremo con ogni probabilità a vederne delle belle. A meno che Ernesto e i suoi non si *scapizzino* all'improvviso, vittime di qualche rissa al momento latente ma non del tutto improbabile. La nostra Pontecagnano intravede all'orizzonte obbiettive possibilità di sviluppo ma nel contempo qualche incognita e qualche nube di troppo. Staremo allora a vedere in che punto andrà a cadere e che faccia mostrerà quel dado lanciato forse in aria con troppa *non-chalance*...

Questo contratto vale L. 40.000
CONTRATTO
PARCO della VITTORIA
Rendita - Solo terr.
• Con 1 Casa
• Con 2 Case
• Con 3 Case
• Con 4 Case
• Con Albergo

Questo contratto vale L. 32.000
CONTRATTO
LARGO AUGUSTO
Rendita - Solo terreno L. 2.800
• Con 1 Casa • 15.000
• Con 2 Case • 45.000
• Con 3 Case • 100.000
• Con 4 Case • 120.000
• Con Albergo • 140.000

Questo contratto vale L. 16.000
CONTRATTO
IMPREVISTI
Rendita - Solo terreno L. 2.800
• Con 1 Casa • 15.000
• Con 2 Case • 45.000
• Con 3 Case • 100.000
• Con 4 Case • 120.000
• Con Albergo • 140.000

Andate in prigione direttamente e senza passare dal « Via! »

Andate in prigione direttamente e senza passare dal « Via! »

Andate in prigione direttamente e senza passare dal « Via! »

infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX
Tektronix

X²
extra
Business
Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**



Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele

Con la sentenza n. 17475/02 la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto la risarcibilità del danno, subito dal consumatore, dalla violazione da parte di 17 imprese assicuratrici delle norme sulla concorrenza.

SI' AI RIMBORSI DELLE ASSICURAZIONI

Fin dall'estate del 2000 ben 39 Compagnie sono state accusate dall'Antitrust di aver posto in essere accordi sui prezzi da praticare e per tale motivo sanzionate con pesanti multe.

In seguito a ricorso da parte delle assicurazioni, il Consiglio di Stato ha ridotto il numero delle Compagnie da 39 a 17.

Avverso tali Compagnie, sono iniziati nel 2001 i primi ricorsi al

Giudice di Pace, conclusisi a favore dei ricorrenti (naturalmente solo quelli che ne avevano realmente diritto, per i quali l'abnorme aumento non era conseguenza di incidenti causati).

Le Assicurazioni hanno naturalmente impugnato in Cassazione le decisioni dei Giudici eccependone il difetto di competenza.

Ma con la sentenza citata, la Suprema Corte ha invece dato ra-

gione ai consumatori, confermando la competenza del Giudice di Pace e la sua possibilità di adottare misure idonee a correggere ed eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate.

In tal modo la Cassazione ha dato via libera a circa 18 milioni di utenti di ottenere il rimborso di somme aggiratisi intorno al 20% delle tariffe versate negli ultimi 5 anni.

Ma come fare ad ottenere il rimborso?

Anzitutto hanno possibilità di inoltrare la richiesta gli assicurati delle Compagnie multate, e precisamente gli assicurati della ALLIANZ SUBALPINA, ASSITALIA, AXA, AZURITALIA, FONDARIANA, GAN, GENERALI, HELVETIA, LLOYD ADRIATICO, MILANO, RAS, REALE MUTUA, SAI, TORO, UNIPOL, WINTERTHUR e ZURIGO.

Se avete sottoscritto una polizza RCA con una di queste Compagnie, cercate i certificati ed i bollettini degli ultimi 5 anni ed inviateli in copia con raccomandata con ricevuta di ritorno all'Assicurazione, congiuntamente alla richiesta di rimborso per la quota pagata in eccesso.

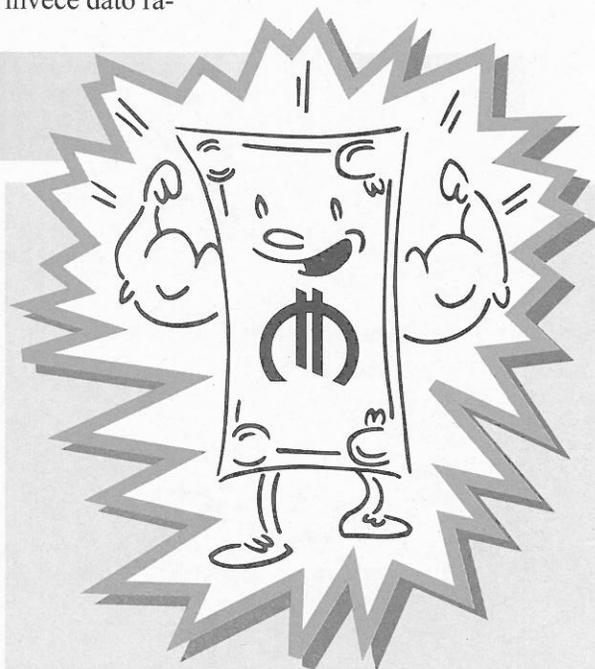
Questo anche al fine di bloccare i termini di prescrizione del rimborso.

Se non possedete più le ricevute, è possibile, tramite istanza scritta, richiedere all'agenzia assicuratrice copia della registrazione effettuata a proprio nome, sia ai sensi della L. 241/90, (che in realtà è propria delle amministrazioni), sia in base alla L. 675/96 sul trattamento dei dati personali.

In caso di mancanza di riscontro o di riscontro negativo da parte dell'Assicurazione alla Vs. raccomandata, sarà possibile adire il Giudice di Pace competente per territorio, in relazione alla sede dell'agenzia presso la quale è stata sottoscritta la polizza.

Per i nostri lettori che abbiano sottoscritto polizze presso le agenzie generali di Pontecagnano, ricordiamo che la competenza spetta al Giudice di Pace di Montecorvino Rovella.

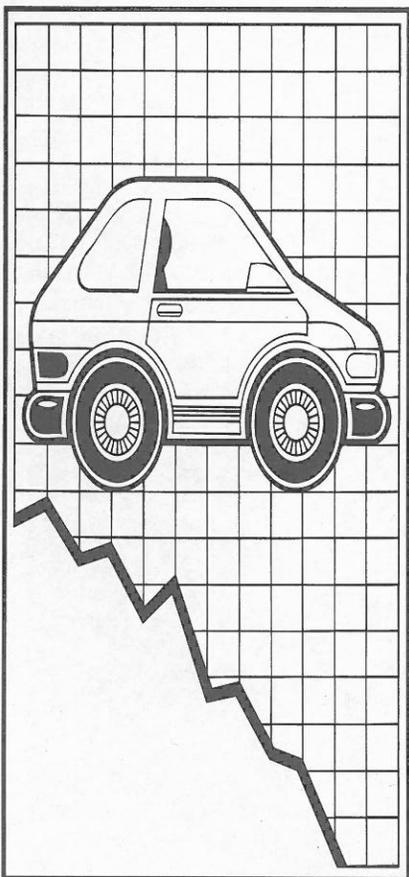
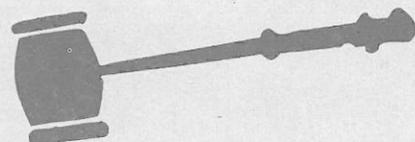
Se la richiesta di rimborso supera i 516,00 euro,



l'istanza dovrà essere necessariamente compilata da un legale.

Per conoscere l'importo della somma rimborsabile, è sufficiente calcolare il 20% delle cifre corrisposte negli ultimi 5 anni a solo titolo di RCA. Non devono invece essere calcolate altre aliquote pagate a titolo di assicurazione per furto, incendio o polizza Casco.

Ricordiamo ai nostri lettori che la nostra rivista è sempre a disposizione dei cittadini per qualsiasi ulteriore informazione legale vogliano avere in merito.



Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS
USA

Marlboro Classics

M A I C H U
P I C C H U

Melting Pot

N

NEW JEANS

RW
RAYWORLD

EXIGO



Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

zu
element's

DREAM
MODA A OCCHI APERTI

VERSACE
SPORT

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

easy

Brevi dalla città

• **Vittorio Di Ruocco**, di Rifondazione Comunista, circa un mese fa si è dimesso dall'incarico di assessore all'Ecologia e Ambiente; già il Sindaco gli aveva ritirato le deleghe, ed il suo compagno di partito, il consigliere Giampaolo Campione, gli aveva "ritirato" la fiducia.

Secondo voci non confermate, gli dovrebbe subentrare **Giuseppe Bisogno**, figlio dell'ex sindaco Franco BISOGNO.

• Il consigliere **Gennaro Frasca**, eletto nelle liste di Forza Italia, si è dimesso dal suo partito e si è dichiarato indipendente.

• A metà gennaio si è dimesso l'intero **Direttivo cittadino di Forza Italia**.

• Il 16 gennaio la Polizia Municipale ha rilevato e denunciato quaranta **abusati edilizi** lungo la litoranea di Magazzino, nell'area "ex De Vivo" e nella zona tra l'incrocio di via dei Navigatori ed il "laghetto". Il comandante

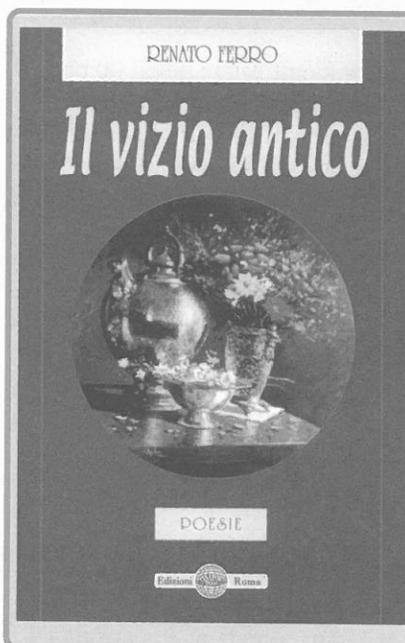
NOTIZIE E SEGNALAZIONI

Correale ha dichiarato che: "l'obiettivo è il ripristino della legalità sulla litoranea" e che sono state avviate le procedure per gli abbattimenti delle strutture abusive. Su tali abusi edilizi da alcuni mesi indaga anche la Procura della Repubblica di Salerno.

• Il 26.1.2003 l'Associazione "Uniti per la Città" ha premiato gli autori delle fotografie classificate ai primi tre posti della **Mostra** sul tema "Immagini di Pontecagnano Faiano oggi". Sono risultati vincitori: al 1° posto Domenico Anfuso, che ha ritratto la Madonna sul muro di cinta della Masseria Arbusto Grande, a via Mediterraneo, ed alla base del muro, numerosi rifiuti; al 2° posto Luca Scudiero, che ha fotografato un cumulo di rifiuti addossato ad una siepe fiorita di Buganvillea; al 3° posto Nicola Blasi, che ha fotografato il malinconico ingresso del centro AAI con il suo viale alberato. I primi due sono nostri concittadini, il terzo è salernitano. Congratulazioni a tutti e tre.

• Il 2 gennaio una Signora di Pontecagnano ha ricevuto una telefonata da una giornalista di Salerno. Le chiedeva di intervistarla. Concessa l'intervista, questa è stata pubblicata su un giornale di Salerno il 5 gennaio. L'indomani, giorno della Befana, la

giornalista si è recata dalla Signora; le ha portato quindici copie del quotidiano e le ha chiesto, ed ottenuto, quindici euro. La Signora è Teresa Crudele - Sforza. Il giornale è "Il Salernitano". Della giornalista non diciamo il nome.



È stato pubblicato un libro di poesie "Il vizio antico" (Edizioni Passaporto Duemila - Roma, euro otto). L'autore è il nostro concittadino **Renato Ferro**. Egli ha già al suo attivo diversi libri di poesia: "Le feste del cuore", "Parole in rima e senza", "Topografia interiore", "Il viale della speranza", "La nostalgia del viandante", "Il tempo straniero". Ed ha partecipato a numerosi concorsi di poesia con brillanti risultati: "Omaggio a Totò", "Goldoni", "Garcia Lorca" e "Tertium Millennium". Ha insegnato Psicologia a Salerno fino a pochi mesi fa. Attualmente è in pensione. Questa svolta nella vita ha determinato in lui sentimenti ed umori sfociati in questa raccolta di poesie. Come nelle sue precedenti, anche in queste si alternano rimpianti e speranze, stanchezza e voglia di vivere; a volte la malinconia dei ricorsi diventa dolore; più spesso prevale la forza di chi, deluso, sa attendere la prossima emozione.



Anno 1941: le suore Battistine a Pontecagnano. (Foto Ludovico Rossomando)



LAUREA RINALDI

Presso la seconda Università degli studi di Napoli si è brillantemente laureata in Architettura la distinta signorina Samantha Rinaldi di Pontecagnano. Ha discusso l'interessante tesi su "Il Sitema museale del design e delle arti applicate in Campania". Relatore il chiarissimo professore Marcello Marocco e correlatore il chiarissimo professore Claudio Gambardella. Raggiunti di gioia i genitori, il titolare di Dimensionepubblicità Matteo Rinaldi e la moglie Teresa, i fratelli, il pubblicitario Vincenzo e Tiziano. Alla neo architetto fervidi auguri di un radioso avvenire professionale. Ai familiari felicitazioni vivissime dalla schiera di parenti ed amici di Pontecagnano e dalla redazione de "Il Ponte".

"Il Ponte" ringrazia i signori **Oreste Bisogno**, **Vienna Palo** e **Michele Paolillo** per il loro generoso sostegno.

FINALMENTE A PONTECAGNANO LA GRANDE DANZA!

Presso il Centro Studi Danza "JOY DANCE" il 2003 è iniziato all'insegna della grande danza. Infatti con l'arrivo a Pontecagnano di Stefano Forti, 1° ballerino e coreografo RAI, per tanti anni collaboratore di Raffaella Carrà, e con due insegnanti dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma, la JOY DANCE diretta da Cristina Miceli, si va affermando sempre più nel panorama dell'Arte Tersicorea del Picentino.

Ad essi si vanno ad aggiungere gli stages che periodicamente vengono proposti agli allievi. Abbiamo avuto in passato la presenza di Roberto Salaorni, apprezzato maestro di fama nazionale, nei prossimi giorni, ci sarà lo stage di danza Hip Hop, con l'insegnante Maria Rosaria Del Prete, 1ª ballerina della SPELLBOUND DANCE COMPANY di Mauro Astolfi e a febbraio ci sarà il ritorno di Fulvio D'Albero, 1° ballerino del TEATRO S. CARLO di Napoli, partner di Carla Fracci in numerosi balletti.



PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎ 089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Marlboro Classics PAOLONI
QUALITY LABEL



Il Marchese Coccapani
made in Italy

GONG

Via Carducci, 3-5
PONTECAGNANO (SA)
Tel. e Fax 089 383003

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

SORELLA SUORA, FRATELLO PRETE Ricordi e meditazioni con preghiera finale

1) Il fatto.

Qualche settimana fa il nostro comune, proprietario dell'Asilo Infantile "Maria Pia di Savoia" in cui risiedono e operano tre Suore Battistine, ha proposto a queste ultime di trasferirsi altrove. Il 26 gennaio scorso è venuta da Roma la Madre Provinciale (cioè della provincia Italia); si è incontrata col nostro Sindaco ed insieme hanno concordato una specie di proroga senza limiti. Nel frattempo molti cittadini, qualche consigliere comunale e l'Associazione "Eunomia" si sono elevati a difesa delle suore; altri hanno preso posizioni contrarie.

Le suore Battistine sono a Pontecagnano dal 1935. L'asilo, costruito a spese del comune, fu voluto dal Podestà Felice Sabato ed intestato ad una Savoia in omaggio al Principe Umberto, di cui il Podestà era amico personale. Da allora le suore hanno svolto la loro opera religiosa, educando diverse generazioni di bambini. C'erano suor Angela, la prima superiora, e poi suor Gemma, Guglielmina, Stefanina, Zita, Assunta, Elena, Matilde ed altre ancora...

2) I ricordi e le meditazioni

...se chiudo gli occhi, le ricordo, e vedo un bimbo col grembiule bianco, il fiocco azzurro ed il panierino con la colazione. E tanti altri bambini intorno; uno timido, un altro prepotente, un altro allegro, o triste, o svogliato, o diligente, o scherzoso, o bugiardo. E tutti insieme a studiare, o cantare, o mangiare, o giocare nel giardino. E le preghiere, le preghiere.

Qualche anno dopo, in chiesa, il catechismo. Padre d'Angelo, Padre Lino, Padre Esposito, Padre Funicelli. I Dieci Comandamenti. Il Vangelo. E le preghiere, le preghiere.

...se socchiudo gli occhi, rivedo quel bambino e gli altri, oggi. E tutti, sotto l'apparenza di adulti, ancora bambini: il timido, il prepotente, il bugiardo, e così via. Alcuni hanno accumulato molti giocattoli, altri moltissime merende, altri ancora qualche medaglia o pennacchio o distintivo. Qualcuno non gioca più.

3) La preghiera finale

Ma se gli occhi tengo aperti, sorella suora fratello prete, a voi che ne siete esperti, chiedo: ma perché spiegato non ci avete, chiaro e tondo, che il vero Purgatorio è in questo



mondo? E perché mai ci avete imposto la paura dell'Inferno, col fuoco eterno, le pene, le catene ed anche la cecità nelle tenebre più nere?

E non invece proposto la speranza che, se ciascuno fa il suo dovere, ciò basta e avanza per questa vita ed anche per l'eternità?

Con un pizzico di allegria e molta serenità. "Nunc et in hora mortis nostrae. Amen" (Adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia)

Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico
via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it



**Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
e

Ricorrenze

Quel terribile 1943 ed il sacrificio di Salvo d'Acquisto



Bombardamento a Milano (1943).

Il 1943 fu un anno decisivo per l'Italia. A luglio cadde il Fascismo, la dittatura che per venti anni aveva segnato la vita della Nazione. A settembre il Re Vittorio Emanuele terzo, che regnava dal 1900, abbandonò Roma e gli Italiani al proprio destino. Ad ottobre l'Italia, divisa in due dalla "linea Gustav", si ritrovò invasa a Sud dall'esercito anglo-americano ed al Centro-Nord presidiata dall'esercito tedesco.

Già sul finire del 1942 la guerra, iniziata nel 1939, era ad una svolta: sul fronte russo, a Stalingrado, l'esercito di Stalin, rifornito dagli Americani, aveva sconfitto l'armata tedesca, di Von Paulus; in Africa Settentrionale l'esercito inglese, comandato da Montgomery, aveva pesantemente battuto ad El Alamein le forze italo-tedesche; a fine anno (1942) gli anglo-americani sbarcavano in Marocco ed in Algeria.

Nel gennaio del 1943 gli Inglesi conquistarono Tripoli, e cioè la Libia (da noi occupata nel 1912). Le forze dell'Asse (Italiani e Tedeschi) si ritirarono in Tunisia per l'ultima resistenza, che terminò quattro mesi dopo. Intanto nello stesso gennaio del 1943 si compiva la tragedia dell'Armistizio (Armata italiana in Russia): in una interminabile ed allucinante ritirata, tormentata dal gelo e dagli attacchi nemici, circa ottantamila soldati italiani svanirono nel nulla. Ed in Italia, anche la popolazione civile pagava il suo tributo di sangue; sulle città di Milano, Torino, Genova, Napoli e la stessa Roma piovevano, ad ondate, le bombe degli alleati. Che il 10 luglio sbarcarono in Sicilia, iniziando la loro faticosa e lunga risalita della Penisola. Il 24 luglio a Roma si riunì il Gran Consiglio del Fascismo che tolse i poteri a Mussolini; questi, il giorno dopo venne arrestato dal Re e quindi trasferito sul Gran Sasso. Il maresciallo Badoglio, nominato



Il sacrificio di Salvo d'Acquisto, in un dipinto di Tafuri.

capo del Governo, prese contatto con gli alleati anglo-americani e concluse un armistizio. Che fu reso noto, improvvisamente, l'8 settembre. (Lo stesso giorno gli alleati erano sbarcati nel golfo di Salerno, ed anche a Pontecagnano). Il 9 settembre il Re, Badoglio ed un seguito di ministri ed alti ufficiali fuggirono da Roma verso Brindisi. Fu così che le nostre Forze Armate, rimaste senza ordini, caddero in balia dell'esercito tedesco che, subito dopo l'annuncio dell'armistizio, reagì prontamente contro di noi. E fu il caos. In Lugo-

segue a pag. 11



La Stampa del 26 luglio 1943.

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

Quel terribile 1943 ed il sacrificio di Salvo d'Acquisto

slavia, in Albania, in Grecia, nell'Egeo, in Provenza ed in Corsica, i resti dell'esercito italiano affrontarono la situazione in modo diverso. In Corsica i nostri si affiancarono agli alleati contro i tedeschi, in Jugoslavia, in Albania ed in Grecia alcuni reparti italiani si unirono ai partigiani, altri si dispersero, altri si arresero ai tedeschi, altri ancora, come a Cefalonia, tentarono di resistere e vennero massacrati.

Anche a Roma si combatté contro i Tedeschi. E a Napoli, il 27 settembre, la popolazione insorse contro le Forze della Wehrmacht e dopo quattro giorni di combattimento li cacciò. L'8 settem-



Il Duce viene liberato dai tedeschi a Campo Imperatore (Gran Sasso).

bre era nato a Roma il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) ad opera del Partito Comunista, Partito Socialista, Democrazia Cristiana, Partito Liberale, Partito d'Azione e Democrazia del Lavoro. Nacquero i primi nuclei partigiani e così iniziò la Resistenza. Il 12 settembre un commando del Reich liberò Mussolini sul Gran Sasso e lo trasportò in Germania. Il 23 settembre Mussolini dichiarò la nascita della Repubblica Sociale Italiana, con sede a Salò, sul lago di Garda. A Brindisi, intanto, era nato il Regno del Sud, che il 13 ottobre dichiarò guerra alla Germania. A dicembre del 1943 aerei tedeschi bombardarono il porto di Bari. Alla fine di quel terribile 1943 l'Italia si ritrovò vinta, affamata ed occupata, dalla Sicilia alle Alpi, da diversi eserciti stranieri. E di lì a poco sarebbe iniziata una crudele guerra civile.

In questo scenario tragico e desolante accaddero tuttavia alcune vicende straordinarie, come quella di Salvo d'Acquisto.

Era un giovane vicebrigadiere dei Carabinieri, nato a Napoli ed in servizio a Torrimpietra, un paese del Lazio. Lì la gente lavorava la campagna da sempre e la caserma era sistemata in una vecchia torre. Anche quando la radio annunciò che "il Governo del Re Vit-



Un manifesto della propaganda antifascista: gli alleati difendono l'Italia dalla schiavitù tedesca.

torio Emanuele terzo, si era trasferito al Sud" e non si sapeva più chi comandasse, d'Acquisto continuò il suo servizio. A Palidoro, dove c'era la Guardia di Finanza, era andato ad alloggiare un reparto della Wehrmacht. Una notte, mentre i soldati tedeschi bevevano e cantavano, uno di loro andò a rovistare in un ripostiglio, scoppì una bomba: un morto e due feriti. I Tedeschi, convinti che si trattasse di un attentato, arrestarono ventidue uomini, che non ne sapevano nulla, e li trasportarono in un spiazzo, con l'ordine di scavarsi la fossa. Intanto due soldati tedeschi si presentarono alla caserma di Torrimpietra chiedendo del comandante, che non c'era. Si fece avanti il vicebrigadiere Salvo d'Acquisto. Volevano delle

spiegazioni. Lo fecero salire sulla motocicletta e lo portarono a Palidoro. D'Acquisto parlò con i ventidue sfortunati che stavano scavando e poi con il maggiore della Wehrmacht. Si rese conto che per gli ostaggi non c'era speranza. Allora dichiarò all'ufficiale tedesco che il colpevole era lui. L'ufficiale rimase sorpreso, ma per il suo comando un colpevole si doveva trovare. Pochi minuti dopo, il vicebrigadiere Salvo d'Acquisto venne fucilato, e gli ostaggi liberati. Era il 23 settembre 1943. Salvo d'Acquisto aveva 23 anni. Due settimane prima, un re di 74 anni, Vittorio Emanuele terzo di Savoia, era fuggito per salvarsi la vita ed aveva così abbandonato il suo esercito ed il suo popolo.



L'interminabile colonna italiana, nella ritirata sul fronte russo. Il disastro della battaglia sul Don, suscita ancora oggi sdegno e commozione.

SAN FRANCESCO DI SALES

(1567 - 1622) 24 Gennaio

Nacque nel 1567 in Savoia (Francia) da nobile famiglia. Compì i suoi studi a Parigi ed a Padova e poi si diede alla carriera ecclesiastica. Incaricato dal duca di Savoia di convertire i calvinisti della zona del Chiabese, vi riuscì ottenendone largo seguito. Abilissimo nell'arte della persuasione, fu uno dei migliori prosatori francesi del suo secolo ed un finissimo direttore di coscienze. Amabile ed arguto, era impareggiabile nella predicazione ed esercitò un fascino straordinario. Divenne vescovo di Ginevra nel 1602. nel 1610 fondò l'Ordine delle Visitandine, una società di pie donne, senza clausura né voti, che avevano il compito di portare conforto agli ammalati ed ai poveri. Morì nel 1622. fu dichiarato Santo nel 1665. a lui si ispirò San Giovanni Bosco nel fondare la congregazione religiosa dei Salesiani, nel 1859. Nel 1877 San Francesco di Sales fu dichiarato Dottore della Chiesa. Dal 1923 è patrono dei giornalisti e degli scrittori cattolici. Si festeggia il 24 gennaio.

La ricetta di Nonna Carmela Carciofi arrostiti sulla brace

Si lavano i carciofi dopo averne tagliato il gambo. A parte si prepara un impasto tritutando: una parte del gambo del carciofo, mezzo cucchiaino di lardo, un ciuffo di prezzemolo ed un po' di aglio; vi si aggiunge una quantità a piacere di formaggio pecorino grattugiato ed in più un pizzico di pepe. Questo impasto, sufficiente per un carciofo, si pone al centro delle foglie. Poi i carciofi si dispongono, affiancati, su una graticola che va posta sulla brace ardente. Controllando il calore della brace, che non sia troppo né poco, dopo circa un'ora i carciofi sono pronti da mangiare. Questa vecchia e semplice ricetta appartiene ai tempi in cui si usava il carbone per la cottura ed il lardo per condire le pietanze. Oggi, in alternativa al carbone ed al lardo, possiamo usare il forno elettrico e la pancetta.

ROSTICCERIA
PIZZERIA
ROMA

LE NOSTRE SPECIALITÀ:

- PIZZE A METRO
- ANTIPASTI di MARE e all'ITALIANA
- CONTORNI VARI
- SFIZIOSERIA
- AGNELLO ARROSTITO
- GAMBERONI ARROSTITI
- LASAGNE e CANNELLONI
- SPECIALITÀ di PRIMI PIATTI
- SPECIALITÀ di FUNGHI PORCINI

PIZZERIA ROMA
di Ferro Vito

Via Marconi 3
Pontecagnano (SA)

Il P.C.I. come Vil Coyote

“Codesto solo oggi possiamo dirti / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo”. Così chiosava una delle sue liriche tra le più conosciute colui che è stato dai più riconosciuto come il più grande poeta italiano del Novecento: Eugenio Montale. Altro non è che un modo per dire che non riusciremo mai ad avere un'idea precisa di ciò che davvero siamo e di ciò che davvero vogliamo, e, ancor di più, di ciò che saremo nel momento in cui diventeremo ciò che desideriamo essere e di ciò che avremo nel momento in cui otterremo ciò che vogliamo. È peculiarità propria dell'esito smentire l'intento. Da sempre e per sempre.

Però, intanto, la meta che desideriamo raggiungere ci manca. E non riusciamo a vivere se non in e di questa mancanza. Perché, di fatto, tale mancanza è tutto quello che abbiamo. Il solo patrimonio del quale nessuno mai e poi mai potrà defraudarci. A meno che... A meno che non ci riesca la sciagurata impresa di ottenere quanto ci manca. In quel caso - e solo in quel caso! - siamo veramente fregati! La tragedia che segue all'istante l'appagamento di un qualsiasi desiderio è in assoluto la più terribile tra quelle che ci possano capitare in sorte e, del resto, anche la più reale. Oscar Wilde docet. Coltivare un sogno, inseguire un feticcio, non raggiungerlo mai, etc. rappresenta a suo modo pur sempre una tragedia. Ma almeno ci tiene vivi. Ancor di più se ciò è quanto ci tiene occupati giorno e notte ed in esso investiamo buona parte delle nostre energie ed il nostro tempo.

Mi viene da pensare al cartone animato in assoluto più geniale di quelli che mi è capitato di vedere in questa vita. Mi riferisco a Vil Coyote. Il soggetto che viene ripetutamente rappresentato, pur con (ed in) tutte le sue varianti, rappresenta, a parer mio, in assoluto una delle più grandi metafore sull'esistenza che sia mai stata concepita fino ad oggi. Provate solo un attimo ad immaginare Vil Coyote nel momento

in cui riuscirebbe finalmente(?) ad acciuffare l'uccello corridore *beep beep*. Dio che tristezza! La sua vita sarebbe all'istante finita. Non avrebbe più alcun senso. O, almeno, non lo avrebbe più fino a quando non se ne inventerebbe un altro. E si sa che non è proprio una cosetta da nulla inventarsi un nuovo obiettivo da perseguire al fine di dar senso alla propria vita. Vi pare? Bisogna provare ad immaginare Vil Coyote non affatto più stupido della preda che vuole a tutti i costi acciuffare, ma così dritto da far sì che i suoi piani di caccia - consciamente o inconsciamente, in fondo è meno rilevante di quanto si creda - vadano sempre puntualmente a monte, quasi *premeditatamente*, pur di preservare la sua *Missione*. Bisogna provare ad immaginare Vil Coyote addirittura felice del fatto che tutti i suoi tentativi nell'intento di acciuffare la sua preda puntualmente ed inesorabilmente falliscono, in quanto sa che con l'ennesima sconfitta ha tenuto in vita il suo sogno e, soprattutto, in quanto è consapevole che il suo destino e la sua condanna sono esattamente comparabili a quelli di ogni altro essere umano.

Quanto avete letto finora non era che il mio personalissimo modo per sintetizzare ed al tempo stesso commentare la *Storia del Partito Comunista Italiano* dalla sua fondazione fino a ciò a cui è approdata oggi la *Sinistra Italiana* con tutte le sue divisioni, i suoi smembramenti, le sue ramificazioni, le sue correnti, i suoi accordi di transizione e, soprattutto, le sue contraddizioni.

Naturalmente, sono il primo ad ammettere di ragionare nell'ordine dell'*assurdo*, direi quasi dell'*immaginifico* e, perché no?, diciamo pure dell'*irrazionale*. Ma, del resto, nell'ambito di questo discorso, almeno per quel che mi riguarda, da *pensatore* più che da *politico*, è il solo ragionamento che mi interessa.

Con buona pace di Carl Marx.

In memoria di Giorgio Gaber, scomparso di recente: in assoluto un Grande tra i Grandi.

Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

Qualcuno era comunista

Qualcuno era comunista perché era nato in Emilia.
Qualcuno era comunista perché il nonno, lo zio, il papà...
Qualcuno era comunista perché vedeva la Russia come una promessa, la Cina come una poesia, il comunismo come il Paradiso Terrestre.
Qualcuno era comunista perché si sentiva solo.
Qualcuno era comunista perché aveva avuto un'educazione troppo cattolica.
Qualcuno era comunista perché il cinema lo esigeva, il teatro lo esigeva, la pittura lo esigeva, la letteratura anche: lo esigevano tutti.
Qualcuno era comunista perché glielo avevano detto.
Qualcuno era comunista perché non gli avevano detto tutto.
Qualcuno era comunista perché prima era fascista.
Qualcuno era comunista perché aveva capito che la Russia andava piano ma lontano.
Qualcuno era comunista perché Berlinguer era una brava persona.
Qualcuno era comunista perché Andreotti non era una brava persona.
Qualcuno era comunista perché era ricco ma amava il popolo.
Qualcuno era comunista perché beveva il vino e si commuoveva alle feste popolari.
Qualcuno era comunista perché era così ateo che aveva bisogno di un altro Dio.
Qualcuno era comunista perché era talmente affascinato dagli operai che voleva essere uno di loro.
Qualcuno era comunista perché non ne poteva più di fare l'operaio.
Qualcuno era comunista perché voleva l'aumento di stipendio.
Qualcuno era comunista perché la rivoluzione... oggi no, domani forse, ma dopodomani sicuramente!
Qualcuno era comunista perché: la borghesia, il proletariato, la lotta di classe... facile, no?
Qualcuno era comunista per fare rabbia a suo padre.
Qualcuno era comunista perché guardava solo Rai Tre.
Qualcuno era comunista per moda, qualcuno per principio, qualcuno per frustrazione.
Qualcuno era comunista perché voleva statalizzare tutto.
Qualcuno era comunista perché non conosceva gli impiegati statali, parastatali e affini.
Qualcuno era comunista perché aveva scambiato il materialismo dialettico per il vangelo secondo Lenin.
Qualcuno era comunista perché era convinto di avere dietro di sé la classe operaia.
Qualcuno era comunista perché era *più comunista* degli altri.
Qualcuno era comunista perché c'era il grande Partito Comunista.
Qualcuno era comunista malgrado ci fosse il grande Partito Comunista.
Qualcuno era comunista perché non c'era niente di meglio.
Qualcuno era comunista perché abbiamo avuto il peggior partito socialista d'Europa.
Qualcuno era comunista perché lo stato peggio che da noi solo l'Uganda.
Qualcuno era comunista perché non ne poteva più di 40 anni di governi democristiani viscosi e ruffiani.
Qualcuno era comunista perché: Piazza Fontana, Brescia, la Stazione di Bologna, l'Italicus, Ustica...etc.
Qualcuno era comunista perché chi era contro era comunista.
Qualcuno era comunista perché non ne poteva più di quella cosa sporca che ci ostiniamo a chiamare democrazia.
Qualcuno era comunista perché sognava una libertà diversa da quella americana.
Qualcuno era comunista perché credeva di poter essere libero e felice solo se lo erano anche gli altri.
Qualcuno era comunista perché aveva bisogno di una spinta verso qualcosa di nuovo, perché sentiva la necessità di una morale diversa, perché era solo una *forza*, un *volo*, un *sogno*, era solo uno *slancio*, un *desiderio* di cambiare le cose, di cambiare la vita!
Qualcuno era comunista perché con accanto questo slancio ognuno era *più di se stesso*, era come *due persone in una*: da una parte la personale fatica quotidiana, e dall'altra il senso di appartenere ad una razza che voleva spiccare il *volo*, per cambiare veramente la vita!
No, niente rimpianti.
Forse anche allora molti avevano aperto le ali senza essere capaci di volare, come dei gabbiani ipotetici.
È ora, anche ora ci si sente come in due.
Da una parte l'uomo inserito che attraversa seppiosamente lo squallore della propria sopravvivenza quotidiana, e dall'altra il gabbiano, senza più neanche l'intenzione del volo, perché ormai il *sogno* si è rattrappito.
Due miserie in un corpo solo.

Giorgio Gaber



LINCLALOR

bassetti

Margotto

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259



Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

SA.RA. Agency Service S.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 348 4756742 - 348 4756743

La finestra sul cortile *L'ULTIMO KOLOSSAL*

di Claudio Gallo

Un film covato in seno per trenta lunghi anni. Una ricostruzione del set, la Manhattan del 1846, minuziosa e accurata, fatta a Cinecittà dai nostri magnifici artigiani. Migliaia di comparse e un dispendio di danaro incalcolabile. Tre anni di lunga lavorazione, quattro ore e mezza di montato che si riducono a poco meno di tre nella versione cinematografica definitiva. Martin Scorsese, uno dei più grandi cineasti americani (suoi sono alcuni dei più bei film della storia del cinema come "Mean Street", "Taxi driver", "Re per una notte", "Quei bravi ragazzi", "Cape Fear", "L'età dell'innocenza", "Casino") ha diretto l'ultimo kolossal. Non se ne faranno più di film in questo modo, e sarà un vero peccato.

"Gangs of New York" è un capolavoro epico, storico, violento, potente e grandioso che racconta la nascita di una nazione, quella americana, che poggia le sue basi di democrazia su sacrifici umani e su scontri sociali di indicibile violenza. Non l'hanno presa molto bene in America, e ci credo. A nessuno più fa piacere girarsi e guardare indietro come si era.

Nel 1846 il quartiere di Five Points, a sud di Manhattan è a dir poco una casbah, un ammasso di gente che vive a stretto contatto l'uno con l'altro in una specie di primordiale condominio che mi ha fatto venire alla mente i cavernicoli. A sottolinearlo è l'inizio folgorante del film, con la mdp che ci scaraventa materialmente in uno di essi, facendoci percepire la netta sensazione di essere capitati in un inferno. La popolazione è divisa in bande violente decise

a tutto pur di salvaguardare il proprio territorio e il proprio interesse. Tra queste ci sono i "nativi" che si sentono padroni di casa e ci sono i "conigli morti": nell'affrontarsi in un duello ai limiti del barbarico il capo dei nativi, uno straordinario Daniel Day Lewis che interpreta William Cutting detto *Bill the butcher* (il macellaio) uccide il rispettivo capo dell'altra banda davanti agli occhi del figlio. Dopo sedici anni il figlio, che si chiama Amsterdam ed è interpretato da Leonardo Di Caprio, tornerà per vendicarsi.

Si avverte forte l'assenza delle donne e, spiace dirlo, la presenza della Diaz sembra rispondere esclusivamente a logiche manageriali: qualcuno l'ha messa lì forse nella speranza di riuscire a formare una nuova coppia "titanica", e si avverte pure che Scorsese invece non la pensava così.

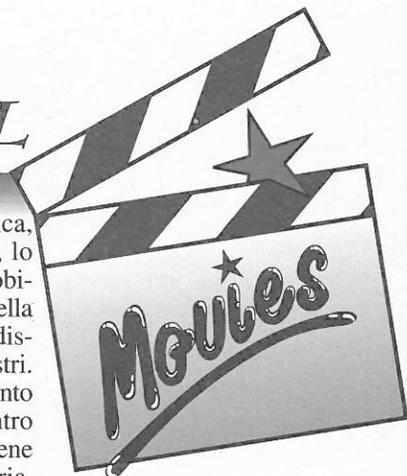
L'esile trama viene inghiottita dalla Storia, quella con la esse maiuscola: in quegli anni una valanga di cattolicissimi irlandesi sbarcano sul suolo americano e vengono a contatto con gli indigeni protestanti. Sullo sfondo la guerra civile americana viene "intuita" marginalmente: quando ad esempio ai giovani irlandesi appena sbarcati viene immediatamente riconosciuta la cittadinanza e, subito dopo, vengono arruolati e fatti imbarcare su di un'altra nave. Loro salgono la scaletta e bare di morti in guerra ve ne discendono.

E poi, oltre a duri contrasti per la religione, la razza, il sopravvento violento per il controllo del territorio, quasi militaresco,

non poteva mancare la politica, la corruzione a tutti i livelli, lo scambio di voti e favori tra nobiluomini e gangsters nell'arte della mediazione che non è molto dissimile da quello dei giorni nostri.

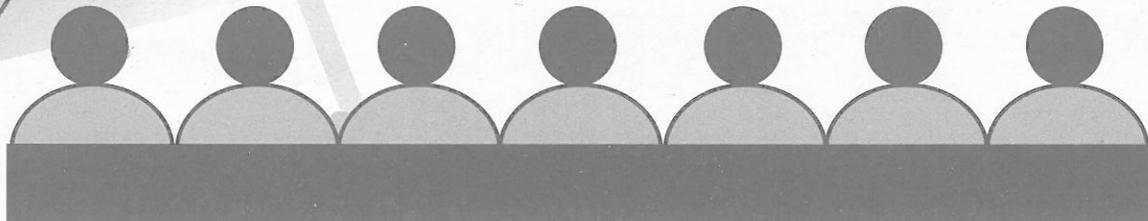
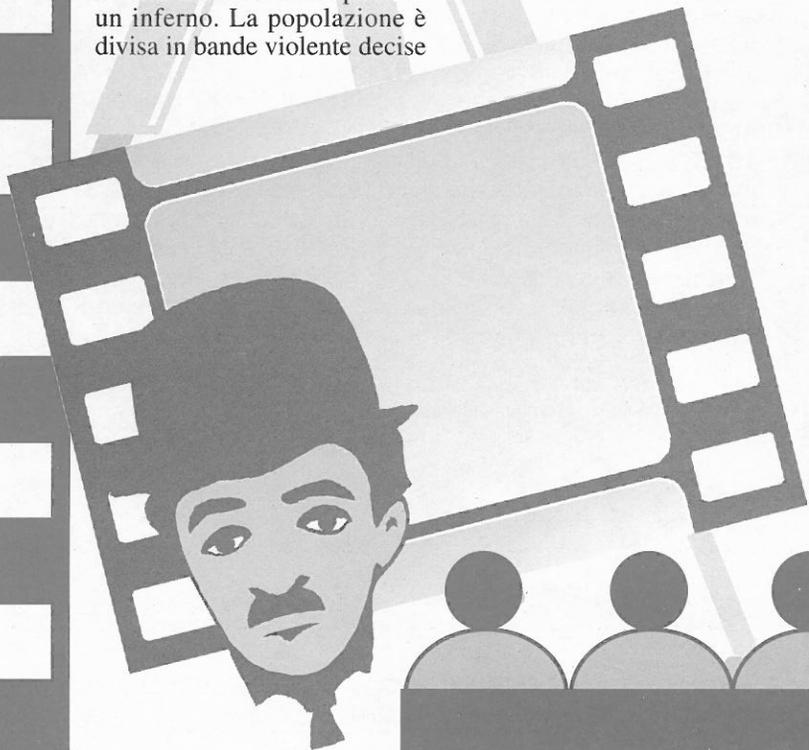
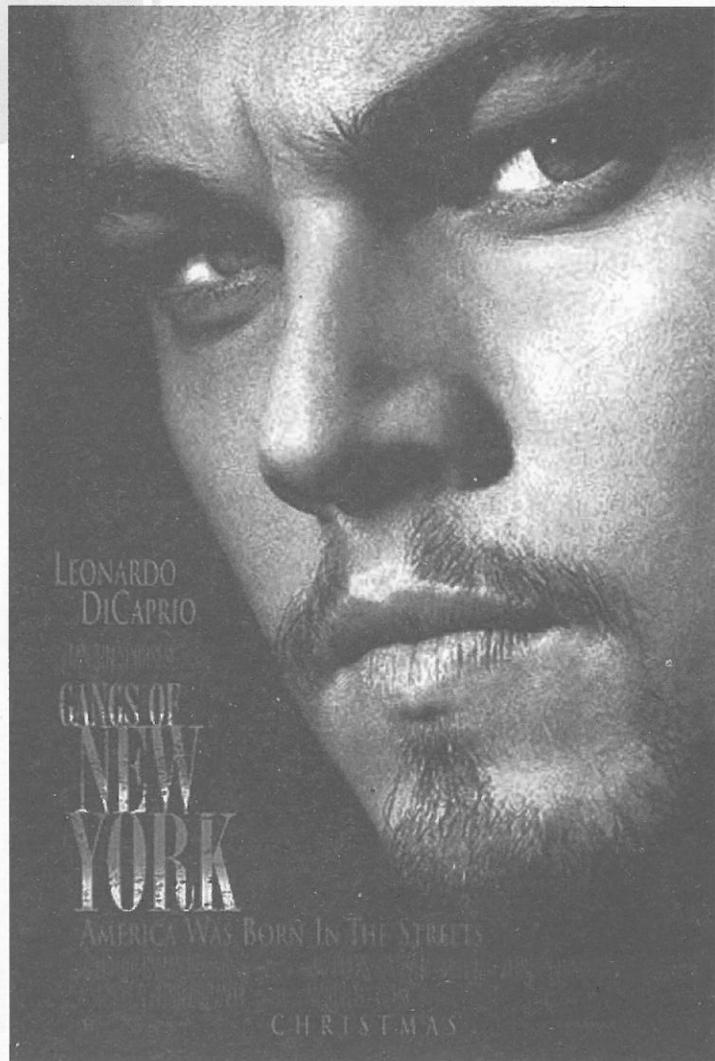
Se c'è un piccolissimo appunto da fare è questo: l'atteso scontro finale tra i due protagonisti viene quasi "cancellato" dalla Storia. Il momento topico coincide infatti con l'insurrezione popolare che avvenne per protestare contro i "draft acts", cioè l'arruolamento obbligatorio per tutti coloro i quali non potessero sborsare trecento dollari, in altre parole solo i ricchi evitavano la chiamata alle armi: l'insurrezione fu violentissima, furono assalite le case dei ricchi, impiccati uomini di colore nelle pubbliche strade tanto che il governo americano fu costretto a richiamare l'esercito dal fronte e bombardare per cinque giorni Manhattan.

Il finale, in un accavallarsi suggestivo di immagini, la



Manhattan di metà ottocento si trasforma in quella odierna, con tutte e due le torri gemelle: quasi a dire che questo film è già storia, storia d'America, storia di popoli che affondano radici profonde che non si possono e non si devono dimenticare.

Martin Scorsese ha vinto già il Golden Globe, precursore sempre più nobile dell'Oscar, come migliore regista. Sui titoli di coda non andate via e godetevi la splendida "The hands that build America" degli U2, secondo Golden Globe vinto come migliore canzone.



Terza età

di Gerardo Bisogno

Accanto alla Chiesa Santissimo Corpo di Cristo in Pontecagnano Faiano è sorta recentemente una nuova struttura parrocchiale intitolata "Oratorio Nostra Signora del Sacro Cuore".

Tale opera è stata realizzata grazie all'intraprendenza ed all'infaticabile attività del Rev.do Parroco Padre Domenico Pagliari e grazie alla munificenza dell'Ing. Pietro Negri, che l'ha fatta costruire e donata alla Parrocchia "Santissimo Corpo di Cristo".

Dopo la benedizione dell'opera da parte dell'Arcivescovo Primate di Salerno, nell'Oratorio si sono insediate le varie associazioni parrocchiali: I Catecumenali, l'Azione Cattolica, le scuole di catechismo, ecc. Tra le suddette associazioni, il "Raggruppamento Anziani" si è visto assegnati un salone ed una stanzetta ben arredati e nei primi giorni del dicembre scorso è avvenuta l'inaugurazione della nuova attività per gli anziani della Parrocchia con la presenza del Sindaco di Pontecagnano Faiano, del Parroco padre Pagliari e della presenza via telefono



dell'Ing. Pietro Negri benefattore e Presidente Onorario del Raggruppamento Anziani della Parrocchia. Subito dopo l'inaugurazione ufficiale della nuova attività parrocchiale, si è costituito un comitato provvisorio, il quale dopo ampia consultazione, ha redatto una bozza di regolamento interno. Infine ha convocato l'Assemblea generale degli iscritti e in data 30 dicembre 2002 ha approvato il regolamento del gruppo, contestualmente si è arrivati ad eleggere all'unanimità anche l'organismo dirigente. Ne fanno parte: l'Ing. Pietro Negri Presidente onorario, padre Domenico Pagliari Presidente di diritto, Il Signor Antonio Giannattasio Vice Presidente. I componenti del consiglio direttivo sono: I sig. Pasquale Ciaparrone fu Domenico, Gerardo Bisogno, Domenico Anfuso, Albino Iannaco, Giuseppe Voto. Attualmente i frequentanti il "Raggruppamento Anziani" sono numerosissimi e l'Oratorio costituisce il punto di incontro di quasi tutti gli anziani della Parrocchia, con un angolo per la conversazione, un angolo per la lettura, l'angolo per l'attività manuali, l'angolo per il cineforum, l'angolo per le attività di gioco, l'angolo per l'approfondimento religioso.



Personaggi di una volta Pasquale "o crapar"

di Ludovico Rossomando

Pasquale "o crapar", com'è ancora oggi comunemente conosciuto, sebbene si chiami Raffaele Ciaglia, con le sue capre è stato la balia di quasi tutta Pontecagnano, dagli anni '30 in poi. La causa è da addebitarsi al fatto che il latte di capra è più ricco e saporito di quello di mucca, ma principalmente perché veniva fornito a domicilio. Pasquale aveva il suo "craparizzo" (ovile) a circa metà percorso dalla via "cupa" Farano che, partendo dalla fabbrica di pomodoro di Cardamone (dove attualmente è il deposito di Franco Bisogno e figli) arrivava sino alla strada per Giffoni. La prima tappa di Pasquale e le sue quasi cento capre era sotto il muro della ex Caserma dei Ca-

ma Nuovo). Non si sa se il latte che Pasquale elargiva venisse pagato all'istante o a settimana: forse in tutti e due i modi, a seconda della clientela.

Quando arrivava Pasqua, Pasquale portava ai suoi clienti più importanti, che si erano in tempo prenotati, il rituale capretto. La carne del capretto era più pregiata e richiesta (secondo i gusti) di quella dell'agnello perché più tenera e meno grassa. La fine del capretto era quasi sempre al forno, con patate e rosmarino. Come del maiale, anche del capretto non si lasciava nulla: le zampe andavano ai cani; la pelle scuoiata ed essiccata, serviva ai calzolari per ricavarne tomaie (parte



Pasquale "o crapar" al secolo Ciaglia Raffaele.

rabinieri (sulla sponda sinistra del Picentino, a ridosso del ponte). Lì mentre mungeva direttamente il latte nei recipienti portati dagli abitanti della zona (Congrega, via Fiume, il Corso), le capre gratificavano il suolo con i loro tondi bisogni che nessuno scopava. (A quei tempi non esistevano spazzini e nettezza urbana). Quei bisogni, presto essiccati, al primo vento o acquazzone, rotolavano nel Picentino le cui rive non avevano alcun muro a contenerle. Dopo aver vagato per il corso con le sue capre, l'ultima sosta di Pasquale era al rione S. Francesco, popoloso e popolare (zona circostante il cine-

di sopra della scarpa) per scarpe costose.

Nel periodo di Natale, Pasquale, oltre le capre era solito portare con sé una grande cesta di zolle di muschio che asportava dai muri a secco della via "cupa" Farano. Queste zolle servivano per adornare i presepi più belli ed importanti del paese.

Con i suoi novanta anni, Pasquale è ancora vivo, vegeto e lucido di mente. Sosta spesso dal calzolaio di via Monsignor Grasso e nelle belle giornate passeggia nei giardini (di via Marconi) e avanti e indietro lungo il corso Umberto.

Cad & Plot
Servizi di Stampa Digitale

152 cm...

... sono i cm di larghezza che stampiamo con il nostro plotter Hp 5000 su tutti i tipi di supporto in alta risoluzione.
Per informazioni: 089 384 388

al Cyclone
caffetteria-stuzzicheria

Litorale Costa Sud Salerno
Magazzino di Pontecagnano(SA)

SPORT
CALCI

CAMPIONATO DI
PROMOZIONE,
1ª e 2ª CATEGORIA


Periodo nero della Bertoni (Pontecagnano) che ha collezionato 4 sconfitte di fila (5 se consideriamo anche la sconfitta nel derby) con zero gol fatti e 9 gol subiti evidenziando problemi in zona gol. Ha perso 3 volte fuori casa: 2 di queste in casa di squadre che lottano per il campionato (2-0) con il Santa Maria e (5-0) con l'Agropoli, 1 in casa dell'Atletico Cava (1-0). La sconfitta in casa è venuta con l'Olevanese per 1-0. Purtroppo si sta avvicinando alla zona calda della classifica. La partita di domenica in casa con il Perdifumo è diventato uno scontro diretto per la salvezza, speriamo che la Bertoni riuscirà a sbloccarsi e a tirarsi subito fuori dalla bassa classifica.

Buon periodo del Faiano che dopo aver perso in casa con la capolista Acropoli (2-0) ha vinto con il Calpazio per 2-0 tra le mura amiche ha poi espugnato il campo del Campagna e infine ha perso a Faiano con il Santa Maria (1-0) partita segnata dall'espulsione al 25' di Vassallo. Con questi 6 punti si è consolidata al sesto posto staccando le altre. Sarà sicuramente la mina vagante del torneo e potrà togliersi tante soddisfazioni per la gioia del suo presidente e dei suoi tanti tifosi.

La prima giornata di ritorno del Girone G di 1ª categoria ci ha proposto un brutto 0-0 nel derby tra il Pontecagnano1999 e lo Sporting Club Picientia. La Partita è stata avora di emozioni e solo verso la fine si è un po' ravvivata. Alla fine il pareggio è stato il risultato più giusto. Precedentemente il Pontecagnano1999 ha vinto in casa 1-0 con l' Eden Verde e deve recuperare la partita con il V. Mazzola. Ormai il Pontecagnano 1999, consolidato il 4° posto, ha pochi stimoli e non ha più la grinta delle prime gare. Siamo sicuri che il Pontecagnano1999 onorerà fino alla fine il suo campionato perchè comunque c'è qualcuno che continua a lottare sul campo

e spesso anche nel fango.

Bel filotto dello Sporting Club Picientia che ha raccolto 8 punti in 4 partite raggiungendo le zone alte della classifica con 21 punti. Oltre allo 0-0 con il Pontecagnano ha raccolto un bel punto in casa della Temeraria 0-0 e 2 vittorie: 2-1 in casa con il Capriglia e 1 vittoria esterna 1-0 in casa del Capezzano. Lo Sporting Club dopo un po' di affanno sembra aver trovato l'assetto giusto ora deve continuare per questa strada.

Il Montecorvino sta attraversando un periodo di crisi. Dopo la vittoria in casa (1-0) con il Circolo Picientino sono arrivate 2 sconfitte entrambi per 2-1: prima fuori casa contro l'Oliveto Citra poi in casa con la Picciola (2-1). Lo scontro diretto esterno con il Boys Terme è stato rinviato. Ovviamente il Montecorvino ha tutte le potenzialità per uscire dalla crisi anche se il morale non è proprio alle stelle. L'Alfa con 8 punti in 4 partite raggiunge quota 29. Spicca la bella vittoria nello scontro diretto con il Real Giffoni (2-0) e la rotonda vittoria (5-1) con il Capofiume, intervallati da 2 pareggi: 0-0 ad Acerno e 1-1 in casa della Stella Cioffi. Sta venendo fuori una squadra compatta dove tutti danno il loro contributo. La Picciola sta vivendo un bel momento, infatti ha sconfitto il Boys Terme (3-2) in casa e il Montecorvino a Faiano (2-1) dopo aver battuto la Castiglione (4-1). Rimane molto l'amaro in bocca per il 3-3 casalingo con il Campigliano che con una mischia in area ha acciuffato il pareggio all'ultimo secondo. Nel mese di gennaio il San. Antonio ha avuto un rendimento imprevedibile: perde in casa di misura con il Capofiume e vince 2 volte fuori casa 4-2 a Olevano e 1-0 a Castiglione, ha pareggiato 1-1 in casa della Stella Cioffi rimanendo attaccato al treno di testa con 23 punti.

CLASSIFICHE

PROMOZIONE GIRONE D 6: 18aGIORNATA								
	P	G	V	N	P	Gf	Gs	
Agropoli	42	18	14	3	1	38	10	
Gelbison	39	18	12	3	3	35	12	
Santa Maria	36	18	11	3	4	23	12	
Rin.Campagna	35	18	10	5	3	36	12	
Poseidon	32	18	9	5	4	18	13	
Faiano	28	18	8	4	6	22	16	
Casalvelino	24	18	7	3	8	21	28	
Campagna	22	17	6	4	7	17	22	
Dragonea	22	18	6	4	10	26	24	
Calpazio	19	17	5	4	8	15	28	
Bertoni	18	18	5	3	10	16	29	
Audax Salerno	17	18	4	5	9	18	25	
Real Bellizzi	17	18	3	8	7	10	22	
Olevanese	16	18	4	4	10	18	31	
Atletico Cava	14	18	3	5	10	13	26	
Perdifumo	14	18	3	5	10	10	26	

1ª CATEGORIA GIRONE G 4: 16aGIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Rocchese	39	15	12	3	0	38	7
Atletico Nocera	33	16	9	6	1	29	11
Temeraria	33	16	9	6	1	33	14
Pontecagnano	28	15	7	7	1	17	7
V.Grifoni	25	16	7	4	5	18	14
Sp.Club 85 Tramonti	23	15	7	2	6	27	18
Sp.Club Picientia	21	16	5	6	5	14	18
Bellizzi	19	16	4	7	5	17	19
V.Mazzola	18	15	5	3	7	22	25
Capezzano	18	16	5	3	8	15	27
Atl.Irno	15	16	3	6	7	16	22
Spes	14	16	2	8	6	10	20
Capriglia	14	16	3	5	8	15	25
Eden Verde	14	16	3	5	8	11	24
N.Nocera.Sup.	13	16	3	4	9	12	32
S.Anna	10	16	1	7	8	8	19

2ª CATEGORIA GIRONE P 2ª C 10aGIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Alfa	29	14	8	5	1	20	6
Montecorvino	28	13	9	1	3	29	8
Real Giffoni	28	14	8	4	2	30	15
Cesare Alfano Campigliano	26	14	7	5	2	46	23
The Boys Terme Campione	25	13	8	1	4	20	17
S.Antonio.a Picientia	23	14	6	5	3	31	18
Acerno	21	14	6	3	5	32	22
Picciola Magazzino	21	14	5	6	3	36	20
Olevanese	19	14	5	4	5	21	30
Oliveto Citra	19	14	6	1	7	21	27
Capofiume	16	14	4	4	6	16	25
Stella Cioffi	14	14	3	5	6	23	32
Calcio Acerno 2000	11	14	3	2	9	18	33
Circolo Picientino	11	14	3	2	7	9	27
Castiglione	10	14	2	4	8	16	29
Prepezzanese	7	14	1	4	9	15	39

RISTORANT SERVICE P.S.C.A.R.L.

al Grottino
 ristorante-pizzeria

 Via Picientia,69 - S.Antonio di Pontecagnano (SA)
 Tel.089.383.601

la nuit
 caffetteria

 Via Lamia-Uscita autostrada A3 Pontecagnano
 APERTO 24 ore su 24-Servizio Tabacchi

DIMENSIONE PUBBLICITA'

SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICITARI

- PROGETTAZIONI • STAMPE DIGITALI
- DECORAZIONI AUTOMEZZI • ALLESTIMENTI
- CARTELLONISTICA • STRISCIONI
- ARTICOLI PROMOZIONALI
- INSEGNE LUMINOSE

Concessionaria Esclusiva di Pubblicità:



IPPODROMO VALENTINIA



ACQUA PARK "ISOLA VERDE"



PALLONI AEROSTATI PUBBLICITARI

MAXISCHERMI mt.6x3



VEICOLO PUBBLICITARIO

PER COMPLETAMENTO ORGANICO
SELEZIONIAMO 2 AGENTI AMBOSESSI

— OFFRESI —

- Mensile fisso
- Portafoglio clienti
- Alte percentuali
- Zona predestinata

 **089.849.217**